Termina l'anno del Grande Giubileo. Non finisce però l'anno di grazia che Gesù ha inaugurato nella Sinagoga di Nazaret. Queste parole sono un appello a riprendere nel tempo, con gioia e coraggio, il nostro cammino incontro al Signore che viene. Anzitutto lodiamo il Signore per la grazia che ci ha concesso di sperimentare durante il Giubileo. Egli continua a tenere aperta la porta della sua Misericordia per tutti coloro che credono al Vangelo e continua a bussare alla porta del nostro cuore. Chi gli aprirà sarà beato

Nel giorno conclusivo del nostro cammino giubilare, possiamo assumere la storia dei Magi come simbolo della nostra storia personale. Possiamo farlo a partire da dove il racconto finisce: «per un'altra strada fecero ritorno al loro paese». Ogni umano percorso, anche quello che alla fine ti conduce a Gesù, può nascondere un'insidia, un tranello, un ostacolo. Non possiamo amare la strada più della meta alla quale conduce. Ogni punto d'arrivo esige, in ogni caso, un *ri-cominciare*, un cercare un'altra strada. Imitare i Magi nella loro ricerca di Cristo salvatore dovrà significare che abbiamo deciso di uscire dalle nostre abitudini, o almeno di metterle in discussione, per rimanere cercatori di Dio, pellegrini dell'Assoluto. Soffermandosi su questo itinerario cambiato e rinnovato, sant'Agostino scriveva: *Via mutata, vita mutata est*. «Noi dunque, carissimi, di cui quei Magi costituivano le primizie; noi, eredità di Cristo sparsa fino agli estremi confini della terra...: ora che abbiamo conosciuto il Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo ... ora lo dobbiamo testimoniare qui in terra, in questa dimora del nostro corpo, in modo da non ripassare per la via per la quale siamo venuti e da non ricalcare le orme del nostro anteriore modo di vivere. Questo significa che i Magi non ritornarono indietro per la stessa strada che avevano percorso nel venire. *Cambiando la via è cambiata anche la vita*» (*Discorso* 202, 4: PL 38, 1035). L'adesione al messaggio giubilare, allora, sia per tutti noi l'inizio di un nuovo cammino; una ricerca attenta ai segni di Dio, in ascolto pure di quella stella interiore che Dio ha depositato nella nostra coscienza, guidata da Cristo, «luce radiosa» che brilla sul nostro cammino ed è, per noi, ragione di quotidiana scoperta. Una scoperta spesso sofferta, anche precaria e suscettibile di arresti, circondata dal dubbio … Chi cerca trova; comunque trova (cf. *Mt* 7,7).

Marcello Card. SEMERARO